

Spassosa, burlesca, vivace, bizzarra, grottesca, la commedia riesce, infatti, a non deludere mai l'attesa dello spettatore anche se talvolta la sua comicità si basi su effetti non proprio tutti di buona lega: racconta le vicende di un ricco ed ignorante contadino che odia, con cocciutaggine e balordaggine, tutto quanto sa di clericalismo e che finirà coll'essere convertito al buon senso ed alla fede dopo essere, naturalmente, passato attraverso tutte le variazioni burlesche che Peppino ha inventato per lui e per se stesso per tre lunghi atti.

Animato dal suo mimetismo irresistibile e dai suoi lazzi, lo spettacolo si è colorito così di sottolineature e vivezze tali da destare una ilarità continua.

Al fianco di Peppino De Filippo, la Pacetti, il Pescara, il Navarrini ed il Bettaccini che hanno dato prova di una lodevolissima buona volontà, coadiuvati da tutti gli altri, anch'essi volenterosi ed a posto.

A *Il campo del Signore* hanno fatto seguito alcune riprese di *Il bandito sono io*, la spassosissima farsa che tanto successo ha ottenuto nella passata stagione, ed altre di *Aria paesana* e *Don Raffaele il Trombone*, due atti unici dello stesso Peppino, abbinati ad un terzo di R. Grassi dal titolo *Il Commissario di Notturna*, spassosissimi ed applauditissimi tutti quanti.

E per chiudere, come si è detto, la ormai abituale rivista a base degli altrettanto abituali ingredienti satirici e coreografici: *Buon appetito* di Galdieri messa in scena da Dapporto e dalla Lucy D'Albert al « Carignano », ed *Allegra* messa in scena al « Reposi » dalla Compagnia Maresca-Chiari.

CLAUDINA CASASSA

CINEMA

Fra i film apparsi sugli schermi torinesi nel mese di febbraio, non molti sono, purtroppo, quelli degni di nota, fatta eccezione, naturalmente, a *La croce di fuoco* di Ford premiato alla Mostra di Venezia sotto il titolo *The Fugitive*.

Per quanto non meritevole di essere classificato tra i migliori della produzione fordiana, *La croce di fuoco* è, infatti, una delle opere più incisive e significative del grande regista col suo sfondo simbolico ispirato all'eterna lotta tra il bene ed il male che svela l'intenzione azzardosa di portare sullo schermo la vita di Cristo ed i travagli dell'umanità: l'essere riuscito a dare ampio respiro ad ambedue le ispirazioni che guidano la vicenda — quella simbolica e quella realistica — senza cadere nel convenzionale e nell'artificioso svela, infatti, lo stile potente ed il polso di quel regista eccezionale che è John Ford. Efficacissima l'interpretazione di Henry Fonda al fianco di una patetica ed incisiva Dolores Del Rio.

Piacevoli e ricchi di risorse sono anche i tre film di K. Vidor che si sono avvicendati in questo mese sugli schermi torinesi: *L'eterna armonia*, *Il molto onorevole mister Pullham* e *La strada della felicità*, tre pellicole sincere e disinvolte, colme di sorprese e di trovate — soprattutto per quanto riguarda gli ultimi due — che si svolgono sul binario di grazia e di finezza proprio a quel raffinato regista che è Vidor.

Suntuoso e tutto pervaso di musicalità e di romanticismo è, invece, il film *Eterna armonia*, che riesce a rivestirsi di una certa sua suggestiva efficacia anche se la storia amorosa di Chopin e George Sand che esso racconta, appare in troppi momenti alquanto arbitraria e romanzata.

Ottima l'interpretazione di Merle Oberon e di Cornel Wilde e, più che tale, quella di Paul Muni che appare, come sempre, un vero gigante dello schermo.

Piacevole è anche *Amore sotto zero*, un film interpretato da Sonja Henie e Michele O' Shea i quali svolgono, in un'atmosfera coreograficamente colorita, la sottile trama amorosa della vicenda con largo sfoggio di esibizioni virtuosistiche sul ghiaccio.

Sullo stesso tono gradevole ed amabile — con effetti coreografici in meno — è *Quando le signore s'incontrano* di R. Z. Leonard, un film che deve la sua riuscita più che altro all'eccezionale quartetto che lo interpreta: una Crawford ed una Garson efficacissime e potenti, affiancate da un Robert Taylor sobrio ed amabile ed un signorilissimo Herbert Marshall.

CLAUDINA CASASSA